Emergenza maltempo rischio frane e acqua alta gli studenti restano a casa

▶Stop lezioni a Salerno e Agro, Picentini, Costiere e area Sele
Sindaci invitati ad attivare subito i nuclei di protezione civile

NOCERA INFERIORE

Nello Ferrigno

Il timore è legato al rischio idrogeologico. Per la protezione civile regionale elevato sino alle 21 di questa sera, infatti l'allerta meteo emanata ieri è di colore arancione. Ecco perché i sindaci di numerosi Comuni della provincia di Salerno hanno deciso di lasciare a casa gli studenti chiudendo anche cimiteri, ville e aree gioco. L'elenco è lungo.

LE ORDINANZE

I primi a firmare le ordinanze sono stati i sindaci delle città dell'Agro nocerino sarnese. Secondo i dati forniti dalla protezione civile, i monti di Sarno sono maggiormente a insidiati dal maltempo. Il bollettino evidenzia temporali e venti localmente con raffiche. Sono possibili, dunque, «frane e colate rapide di fango, allagamenti, possibili voragini per fenomeni di erosione, scorrimento delle acque nelle sedi stradali e fenomeni di rigurgito delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse, ruscellamenti, instabilità di versante». Sospensione didattica dunque a Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Cava de' Tirreni, Roccapiemonte, Pagani, Castel San Giorgio, Sarno, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Angri, Siano. Anche sulle zone costiere la minaccia di cattivo tempo è evidente nelle note del bollettino. Infatti sono previste anche delle «mareggiate lungo le coste esposte per il forte vento di provenienza prevalentemente meridionale». A Salerno la decisione di chiudere le scuole è arrivata nel tardo pomeriggio al termine di un tavolo tecnico che «ha valutato il rischio idrogeologico». Poco dopo è stata emanata l'ordinanza firmata dal sindaco Vincenzo Napoli che aveva già interdetto anche cimitero e parchi. Poco prima era stato il sindaco di Vietri sul Mare, Giovanni De Simone, a disporre la sospensione di ogni attività didattica di ogni ordine e grado.

LE COSTE

Continuando sulla Costiera Amalfitana, lo stesso provvedimento è stato adottato a Cetara, Maiori e Positano. Identica situazione di rischio è possibile nelle aree dei Monti Picentini, Tusciano e Alto Sele, Alto e Basso Cilento. Anche a sud della città capoluogo le amministrazioni hanno adottato provvedimenti cautelativi. «La sindaca di Battipaglia, Cecilia Francese - si legge in una nota - viste le avverse condizioni meteorologiche previste, ha disposto la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado sul territorio comunale. Chiuse anche le ville comunali e il cimitero». Stessa ordinanza a Eboli, Sapri e a Santa Marina. Ai sindaci dell'intero territorio regionale è stato raccomandato di «attivare i Centri operativi comunali e tutte le misure previste dai rispettivi piani comunali di protezione civile per prevenire, mitigare e contrastare il rischio idrogeologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Maria nuovo stop dal Comune alla coop

BATTIPAGLIA

Marco Di Bello

Se non ci fossero pazienti, che rischiano un grave disagio, e lavoratori che vedono il loro posto di lavoro a rischio, ci sarebbe da ridere. Dopo la prima ordinanza di sospensione delle attività, emessa dal Comune nei confronti della Cooperativa sociale Don Uva, gli uffici comunali si sono visti costretti a ripetere l'operazione. Nei giorni scorsi, infatti, il legale della cooperativa assegnataria della gestione della struttura battipagliese, ha comunicato al Comune che, nel mentre, la cooperativa si è scissa e che tutti i beni relativi all'attività sono stati trasferiti alla Coop. Don Uva Domus. Un nuovo soggetto, insomma, che finora non era stato chiamato in causa. Per questo, gli uffici comunali hanno dovuto replicare l'ordinanza, cambiando destinatario e intestazione del documento. Questioni burocratiche che testimoniano ancora una volta la difficile gestione della struttura. Proprio in questi giorni si sta perfezionando la ricerca del soggetto che, almeno temporaneamente, dovrebbe gestire Villa Maria. Tra i corridoi di palazzo di città si vocifera di un soggetto di Atena Lucana. Il vero nodo, tuttavia, è l'affidamento definitiva. Sempre secondo i bene informati, gli uffici starebbero ragionando sulla possibilità di assegnare l'intera struttura al fine di rendere l'impresa economicamente sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex lido Kennedy, demolizione partita

CAPACCIO PAESTUM

Antonio Vuolo

Sono iniziati gli interventi di demolizione dell'ex lido Kennedy, in località Laura. Si tratta di lavori rientranti nell'ambito del più ampio progetto di demolizione e riqualificazione dell'area demaniale occupata dall'ex stabilimento balneare. L'obiettivo finale del progetto è la riqualificazione dello spazio in modo da destinarlo a eventi pubblici di carattere ricreativo e sportivo attraverso la realizzazione di un'arena del mare. «Avviamo il primo stralcio di un lavoro più ampio che porterà alla riqualificazione dell'area demaniale occupata dall'ex lido Kennedy, oggi tornato nella disponibilità del Comune - dichiara il sindaco Franco Alfieri - L'intervento si inserisce nell'ambizioso programma di riqualificazione della fascia costiera della città, che ha già cambiato volto grazie alla realizzazione di un tratto importante del nuovo lungomare, con relativi servizi. Presto vi sorgerà un'arena del mare che sarà a disposizione della comunità come importante spazio ricreativo in grado di ospitare importanti eventi estivi di carattere ricreativo e sportivo». L'area demaniale dell'ex lido Kennedy, nel 2019 oggetto di sequestro preventivo emesso dal tribunale di Salerno, è stata definitivamente dissequestrata a giugno 2022 con ordinanza del tribunale e restituita al Comune per la demolizione e la riqualificazione dell'area stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neonata morta per scuotimento, 10 anni alla madre

PONTECAGNANO FAIANO

Angela Trocini

Condannata a dieci anni di reclusione per omicidio preterintenzionale Denise Schiavo, la mamma della neonata morta nell'ottobre 2014. La sentenza è stata emessa ieri dai giudici della Corte di assise d'appello di Salerno: ad uccidere la piccola di due mesi sarebbe stata la mamma (difesa dall'avvocato Michele Sarno) sebbene non intenzionalmente e, probabilmente, non rendendosi neanche conto del danno provocato. Non è escluso, infatti, che la stessa fosse caduta in depressione dopo il parto, avvenuto prematuramente, e lo scuotimento sia stato frutto di un gesto di esasperazione. Lungo è stato l'iter processuale in quanto l'attuale verdetto è stato emesso a nove anni dal fatto ma si tratta del quarto processo: la prima sentenza risaliva a febbraio 2019 quando la donna fu condannata sempre a 10 anni per omicidio preterintenzionale, ma a giugno dell'anno dopo i giudici della corte di assise d'appello cancellarono la condanna (a causa della modifica del capo d'imputazione in omicidio volontario a cui si oppose il difensore dell'imputata) rinviando gli atti alla Procura e l'inizio di un nuovo processo sia di primo che di secondo grado che si è concluso ieri confermando la condanna a 10 anni per omicidio preterintenzionale. E le stesse indagini furono complicate: in un primo momento, il procedimento giudiziario fu carico di 39 persone, tra medici ed infermieri degli ospedali di Salerno e Napoli oltre al personale che si era occupato del trasporto della piccola da un ospedale all'altro, accusate di omicidio colposo. Tra le prime ipotesi c'era, infatti, che le fratture mortali erano avvenute durante il viaggio, ma poi i risultati dell'autopsia individuarono in due fratture al cranio le cause della morte. Un trauma cranico che, per i periti della procura, risaliva ad un periodo antecedente ai ricoveri, anzi quelle lesioni ad entrambe le tempie e ad alcune costole erano la conseguenza di un trauma avvenuto almeno un paio di settimane prima e che avevano poi condotto all'emorragia interna per cui la bambina era stata trovata dai genitori (residenti a Pontecagnano Faiano) priva di sensi e portata in ospedale. Si parlò, in perizia, della sindrome del «bambino battuto» o, meglio, «scosso» che si caratterizza per danni neurologici che variano dal coma fino alla morte. Uno scuotimento tale da comportare lesioni in un corpicino ancora molto fragile. E, così, la procura di Salerno chiuse il cerchio intorno alla giovane mamma che, anche «senza volerlo e senza rendersene conto», provocò le lesioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada Regia delle Calabrie oggi la tappa metelliana

CAVA DE' TIRRENI

Lara Adinolfi

Si fermerà stamani nella città metelliana il tour alla riscoperta della «Strada Regia delle Calabrie» il progetto dell'Archeoclub d'Italia aps a cui ha aderito l'amministrazione Servalli. I camminatori di «Repubblica Nomade» si raduneranno alle 9.30 davanti all'Epitaffio commemorativo di Filippo III in via Riccardo Romano a Cava de' Tirreni. Il progetto «Archeocammino. La strada Regia delle Calabrie», formalizzato con un protocollo d'intesa con Archeoclub d'Italia, potrebbe infatti diventare il nuovo brand turistico - culturale del sud Italia, sulle orme del celebre Cammino di Santiago di Compostela che crea un indotto economico di 500 milioni di euro all'anno. E Cava de' Tirreni sarà tra le 44 città campane interessate dall'iniziativa accogliendo una delle tappe di un percorso che attraversa ben 2200 anni di storia, tre regioni, quattro province, tre Parchi nazionali, annoverando testimonianze di ogni epoca. I partecipanti saranno accompagnati dai rappresentanti delle associazioni e da studiosi della storia cittadina lungo l'antica strada regia che transitava lungo il corso porticato fino a piazza San Francesco. La camminata si concluderà con una visita al museo Eidos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accusato di maltrattamenti alla moglie 65enne va a processo anche per lesioni

NOCERA INFERIORE

Nicola Sorrentino

Accusato di maltrattamenti nei riguardi della moglie, va a processo con il giudizio immediato. Questo quanto ottenuto dalla procura di Nocera Inferiore per un 65enne, che risponde di maltrattamenti e lesioni, a seguito di una serie di denunce sporte dalla moglie. La donna, a luglio scorso, si era rivolta allo sportello antiviolenza di Nocera. Alla base di quei comportamenti che degenerarono in una serie di presunte aggressioni fisiche, oltre che verbali, stando agli elementi messi insieme dall'accusa, vi sarebbero stati sentimenti di gelosia. Negli atti - supportati da due referti medici - furono descritte le modalità di una serie di aggressioni che la donna avrebbe subito, rimediando ferite e traumi.

L'ultimo episodio, così come da lei stessa raccontato alle forze dell'ordine, fu un tentativo di strangolamento da parte del marito, in seguito ad un litigio. L'imputato aveva un precedente per fatti analoghi, che gli era costato una condanna diversi anni fa, per le stesse accuse. Stando all'indagine, l'uomo avrebbe più volte maltrattato e reso invivibile la quotidianità della moglie, il cui rapporto pare fosse precario da tempo. Dal 2021 ad oggi, le avrebbe - ad esempio - impedito di prendere le chiavi di casa, mentre la insultava per poi strattonarla e graffiarla, scaraventandola sul divano. Negli atti si raccontava di calci violenti e spintoni, così come di un colpo alla testa che le fece perdere i sensi. Stando sempre alla versione resa dalla vittima, lei stessa si risvegliò il giorno successivo, distesa sul pavimento. I referti medici riferirono, a riscontro di quanto denunciato, la presenza di un trauma alla spalla destra e delle irritazioni cutanee, che furono la conseguenza di quel tentativo di strangolamento. Quella serie di denunce spinse la procura a chiedere e ottenere, in prima battuta, il carcere. Il 65enne, una volta dinanzi al gip per l'interrogatorio, negò gli addebiti fornendo una versione alternativa a quanto raccontato. Fu successivamente liberato e sottoposto ad un divieto di dimora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Va a fumare sul balcone e scopre i ladri acrobati

CAVA DE' TIRRENI

Simona Chiariello

Va a fumare una sigaretta sul balcone di casa e sventa un furto in un palazzo nella frazione di Santa Lucia. È successo nel week appena trascorso, ma le segnalazioni si susseguono di ora in ora, specie a Sant'Anna e Santa Lucia. Secondo le testimonianze raccolte nella serata di sabato, una banda di malviventi avrebbe preso di mira alcune zone periferiche della città, dando dimostrazione di vere e proprie abilità acrobatiche tanto da riuscire ad arrampicarsi sui balconi e le tubature dell'acqua, raggiungendo così gli appartamenti. «Sono venuti nel mio palazzo - ha spiegato una donna che ha diffuso l'allarme tra i residenti - Per fortuna il mio vicino di casa era sul balcone per fumare una sigaretta e ha scoperto due uomini che si arrampicavano sui tubi dell'acqua. Per fortuna sono scappati». I condomini avrebbero chiamato le forze dell'ordine per denunciare l'accaduto. «Sono arrivati i carabinieri - ha continuato la donna - che hanno eseguito i primi rilievi e hanno così scoperto le impronte dei malviventi sui balconi e sulle tubature». A quanto si apprende negli stessi giorni sarebbero stati messi altri colpi nelle due frazioni, ma anche a San Martino e a Passiano dove sono stati svaligiati due appartamenti mentre i proprietari erano fuori per lavoro. Continua così l'emergenza sicurezza in città e, in particolare, l'allarme furti in appartamenti e ville che in questi ultimi giorni ha gettato nel panico interi condomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA